

Data	Testata	Edizione	Pagina
05.12.15	Gazzetta del Sud	VV	37



Rifiuti, rimane l'emergenza

Il Riesame ha respinto la richiesta di dissequestro dell'isola ecologica

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Resta ancora sotto sequestro l'isola ecologica di località Leonà. Il Tribunale del Riesame di Vibo Valentia, riunitosi in camera di consiglio giovedì scorso, ha comunicato, nella giornata di ieri, il rigetto del provvedimento con il quale il Comune di Serra San Bruno aveva chiesto il dissequestro del centro di conferimento dei rifiuti. Restano ancora i sigilli, quindi, attorno all'area nella quale, da diverso tempo, un immenso cumulo di rifiuti fa bella mostra di sé. E rimangono anche i problemi legati alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti.

Parallelamente al sequestro, rimane ancora in piedi anche l'inchiesta giudiziaria per la quale il sindaco Bruno Rosi e il responsabile dell'ufficio tecnico Roberto Camillen hanno ricevuto un avviso di garanzia. La richiesta di dissequestro del sito era stata promossa dal legale del Comune non trovando, però, accoglimento. «Attendiamo il deposi-

to delle motivazioni – ha dichiarato l'avvocato Carnovale – per determinarci di conseguenza».

Il sequestro preventivo dell'area, successivamente convalidato dal Gip, era avvenuto lo scorso 30 ottobre a opera della sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato e da quelli della tutela ambientale del territorio della Procura della Repubblica di Vibo Valentia unitamente al Comando stazione Forestale di Serra San Bruno i quali avevano ritenuto opportuno, visto il tutto pieno dell'area, di bloccare il deposito. Subito dopo, poi, erano stati effettuati sul posto controlli mirati da parte dagli agenti del Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato e della sezione di Polizia Giudiziaria, dai tecnici

Il legale del Comune attende il deposito delle motivazioni per valutare come procedere

dell'Arpocal, da personale dell'Asp e dei Vigili del fuoco.

I tecnici dell'Arpocal avevano eseguito, in quell'occasione, prelievi di porzioni del suolo mediante carotaggio, l'Asp aveva focalizzato l'attenzione sul rispetto dei requisiti di natura igienico-sanitaria mentre i Vigili del fuoco avevano eseguito accertamenti finalizzati al controllo dei dispositivi sicurezza.

Le procedure di controllo hanno avuto come scopo principale quello di individuare l'eventuale presenza di parametri inquinanti.

Il blocco dell'area ha portato, come detto, al deferimento a piede libero del sindaco Rosi e del responsabile dell'ufficio tecnico Roberto Camillen nei confronti dei quali è stata avanzata l'ipotesi di reato di discarica non autorizzata.

Da rilevare che erano state diverse le denunce spinte dai proprietari dei terreni agricoli contro l'ente di palazzo Tucci. I possidenti erano stanchi di vedere minacciata la loro coltivazione di prodotti della terra da un probabile inquinamento dovuto al cumulo di rifiuti.

Le conseguenze

Rinviata ancora la fiera

Disposizione del sindaco

● La fiera di Ognissanti, che era stata spostata, a causa del maltempo, a domani, non avrà luogo. È stata rinviata a data da destinarsi. A comunicarlo è stato il sindaco Bruno Rosi il quale ha ritenuto non opportuno procedere con la predisposizione dell'evento in seguito alla notizia della conferma del sequestro del centro di conferimento comunale dei rifiuti decisa dal Tribunale del Riesame. Lo svolgimento della fiera avrebbe, infatti, comportato la produzione di un'ulteriore mole di spazzatura, soprattutto cartoni, che in questo frangente temporale sarebbe stato difficile gestire. (f.o.)

Non è la prima volta che l'area di località Leonà è attenzionata dagli organi competenti alla salvaguardia dell'ambiente. Nel marzo 2014, infatti, era stato effettuato un altro sequestro e anche adesso, proprio qualche giorno prima dell'apposizione degli ultimi sigilli, il luogo era stato ispezionato da personale dell'Arpocal e dai Carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno.

La cittadina continuerà a vivere, quindi, l'emergenza rifiuti, e, in attesa di un'eventuale soluzione, resta a guardare il triste scenario della presenza di sacchetti i quali, oltre a creare problemi ingegneristici, deturpano l'estetica del bellissimo centro montano.

Gli interventi messi in campo dall'amministrazione comunale, e cioè il trasporto tramite mezzi di proprietà municipale dei rifiuti direttamente in discarica a Lamezia Terme, sembrano non bastare poiché i rifiuti non possono essere rimossi nella loro interezza. ◀